II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{8}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti: Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Ult. quarto - Leva il sole ore 7.40, tramonta ore 4.47. — Trieste, Mercoledì 23 Gennaio 1895 — Oggi: Sposal. di Maria. - Domani: S. Timoteo. — N. 4763

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione nell'Eritrea. ROMA 22 (N). La *Stefani* ha da Massaua 22: Le ultime notizie su Mangascià recano che egli, con pochi fidi, si è rifugiato nel Tembien. E' pienamente confermata la completa dissoluzione delle sue forze. Il clero della città santa di Axum e la popolazione di Adua hanno inviato lettere al generale Baratieri, invocandone la protezione. Continuando anche a Cassala la più perfetta tranquillità, il governatore invierà in congedo la milizia mobile e farà rientrare nei rispettivi presidii tutte le truppe, che erano sul piede di mobilizzazione.

ROMA 22 (N). Il ministro della guerra, quello degli esteri e più tardi anche quelli del tesoro e delle finanze hanno conferito oggi lungamente con Crispi, a quanto pare, sulla situazione nell'Eritrea. - A bordo dell'*Ortigia*, in partenza per Massaua, furono caricate moltissime casse, contenenti proiettili e materiale d'artiglieria.

Si conferma che Mangascià si trova a 120 chilometri dal nostro confine, con poche centinaia di seguaci. Il Tigrè è in piena anarchia. Ciò però - secondo i pessimisti - non indica che la guerra sia finita e non lo indica neppure il licenziamento della milizia mobile, potendo il governatore dell'Eritrea fare assegnamento su di essa, anche senza tenerla sotto le armi. Si annunzia ufficialmente l'invio di 4 battaglioni, uno dei quali di bersaglieri, con una batteria da montagna.

Riguardo ai dervisci le notizie più recenti sono queste: Nella provincia del Ghedaref si trova un corpo di 7000 dervisci, dei quali 5000 armati di fucile e 400 a cavallo. Il corpo è comandato da Hamed Faik. Ad Osoleri si troverebbero altri 8000 uomini sotto il comando dell'emiro Hamed Alì, dei quali 300 a cavallo e 4000 armati di fucile. Ad Agos Regjeba, a 12 ore da Cassala, vi sarebbero altri 4000 dervisci, di cui 1000 a cavallo e 1000 armati di fucile, comandati da Osman Digma in persona. Ciò spiega la rapidità di Baratieri nel prender posizione all'Asmara e l'autorizzazione datagli dal governo di formare nuovi reparti di truppe indigene, che sono molto più resistenti delle bianche.

I giornali affermano che il generale italiano Manfredo Cagni ebbe un colloquio col capo dell'esercito egiziano al Cairo. Si assicura però che egli non ebbe una missione nè ufficiale nè ufficiosa dal governo.

L'*Italia militare*, commentando l'invito del clero di Axum al generale Baratieri, nota che i preti abissini non hanno mai mantenuto i loro impegni con nessuno; è quindi necessario occupare Adua e Axum. L'*Esercito* vuole una politica africana che non moltiplichi gli avversari, nè diradi gli amici. Il *Giornale* chiede al ministro Mocenni spiegazioni sulle intenzioni del governo e sull'invio di nuove truppe in Africa, protestando vibratamente contro il sistema che vige al ministero della guerra di lasciare la stampa completamente all'oscuro sulla verità delle cose.

Le piccole consolazioni della stampa francese. ROMA 22 (N). La maggior parte dei giornali francesi, che non hanno fiatato sulle battaglie di Coatit e Senafè, publicano oggi un preteso telegramma dal Cairo nel quale è detto che 15000 dervisci bloccano Cassala, mentre altri 10000 dervisci... della stessa specie, avrebbero nientemeno che sterminato tutto un corpo di truppe indigene comandate da ufficiali italiani. Per quanto possa apparire superfluo, il Ministero fa smentire ufficialmente, nel modo più reciso, tale notizia, che non ha ombra di fondamento.

La chiusura della sessione parlamentare italiana. ROMA 22 (N). L'*Opinione* dichiara di astenersi dal commentare la chiusura della sessione, avendolo già fatto replicatamente, prima che apparisse il decreto; si limita ad augurarsi che la non facile prova, alla quale è chiamata l'Italia, non torni di maggiore nocumento alla patria ed alle istituzioni. Il partito preso dal governo è disforme dai desideri del giornale; però esso crederebbe di mancare alle sane tradizioni di patriotismo a cui si è sempre informata l'opera sua, ove non cercasse di contribuire con tutte le sue forze a che la difficile prova riesca a bene.

La *Riforma*, approvando il decreto di chiusura, rileva che tocca ai cittadini di difendere i proprii diritti, combattere per le proprie idee ed influire con la parola e col voto sulle sorti del paese. Occorre un potente risveglio nella coscienza publica; tutti devono partecipare alla lotta contro l'ignoranza audace e contro i sognatori di uno stato sociale irrealizzabile.

Fanfulla dice: Che le elezioni si facciano pro o contro Crispi, pensano coloro che non hanno altro in testa che il famoso plico; ma il paese le farà sul terreno politico e in ogni modo il suo responso sarà sincero.

Crisi ministeriale in Grecia. ATENE 22 (B). Il gabinetto Trikupis ha rassegnato le sue dimissioni per divergenza di vedute fra il re e il presidente dei ministri circa il contegno tenuto dal principe ereditario rispetto ai *meetings* di domenica scorsa.

La crisi ministeriale in Francia. PARIGI 22 (B). Bourgeois ha definitivamente riaccettato l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

Dieta dalmata. ZARA 22 (N). All'odierna seduta della Dieta dalmata il deputato Bianchini (croato-radicale) presenta una proposta d'urgenza perchè la Dieta esprima il voto che a capo della provincia venga nominato un luogotenente civile. Egli motiva l'urgenza con considerazioni tali che inducono il presidente, dopo averlo ripetutamente chiamato all'ordine, a togliergli la parola. Bianchini protesta e si appella alla Dieta. Il presidente pone a voti se Bianchini debba continuare a parlare, e la Dieta gli nega tale facoltà. Votano a favore di Bianchini soltanto quattro deputati croati-radicali. Bianchini, eccitatissimo, apostrofa violentemente il presidente, chiamandolo un commissario governativo. Il presidente scampanella, minacciando lo sgombero delle gallerie rumoreggianti. Fra deputati opportunisti e radicali-croati si scambiano violenti invettive. Nasce un vero pandemonio, in cui pare si debba venire alle mani. La seduta è sospesa. Ristabilita la calma e riaperta la seduta, Ljubic appoggia l'urgenza per la proposta Bianchini, che alla votazione viene respinta a grande maggioranza. Si passa al preventivo del fondo agricoltura. Il commissario governativo Trusca fa l'esposizione delle prestazioni del governo per iscopi agricoli. Trigari, vivamente applaudito, pur riconoscendo gli sforzi del governo, si lagna della severità eccessiva nell'applicazione delle multe forestali e combatte il modo col quale il governo dispose gl'importi destinati a combattere la filossera. Bianchini fa il solito discorso sulla trascuranza del governo nel campo economico, chiede l'abolizione della clausola sui vini e domanda l'unione della Dalmazia, Istria, Bosnia, Ercegovina e Croazia, come unico mezzo di salvezza economica.

Alla Dieta di Gorizia e Gradisca. — L'interpellanza del deputato Lovisoni. GORIZIA 22 (N). Nell'odierna seduta della Dieta, il deputato Lovisoni mosse la seguente interpellanza: «E' il governo conscio del suo dovere di provvedere ai bisogni intellettuali degli italiani, come già provvide a quelli di altre stirpi, istituendo un'università italiana a Trieste? Quando possono gli italiani ripromettersi questa università?» Il deputato Grea presentò un'interpellanza sull'uso, da parte dei tribunali, di fare citazioni per i giorni di domenica. Da parte dei deputati sloveni furono avanzate parecchie proposte che vennero demandate alle rispettive commissioni. Fra queste ve n'è una proponente, una risoluzione per sollecitare la costruzione della linea ferroviaria del Predil, che metta in congiunzione Gorizia col nord della monarchia, e per sollecitare anche la costruzione della linea ferroviaria della valle del Vippaco. Un'altra proposta avanzata dai deputati sloveni riguarda la diminuzione delle imposte fondiarie in occasione della revisione del relativo catasto.

Il conflitto austro-bulgaro. VIENNA 22 (N). Il conflitto fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria, sorto in seguito alle nuove imposte bulgare, è entrato in una fase più acuta. Il dicastero degli affari esteri di Vienna ha comunicato al governo di Sofia che l'Austria-Ungheria tien fermo al punto di vista che le nuove imposte in Bulgaria costituiscono una lesione del trattato di commercio esistente fra le due nazioni. Se il governo bulgaro persistesse nel mantenere le nuove imposte, l'Austria-Ungheria si troverebbe indotta ad agire di conseguenza ed al caso troncherebbe le relazioni diplomatiche con la Bulgaria. Senonchè il gabinetto Stoilow ha già accettato nel suo programma l'esecuzione della nuova legge sulle imposte, votata dal Sobranje, percui al ministero bulgaro non rimarrebbe altra via che quella di rassegnare le proprie dimissioni. Un nuovo gabinetto avrebbe libertà d'azione e potrebbe quindi tralasciare di mandar ad effetto il deliberato del Sobranje.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 22 (B). *Tavola dei deputati*. La Tavola ha esaurito la discussione del programma del gabinetto.

Le leggi politico-confessionali. BUDAPEST 22 (B). Secondo la *Budapester Correspondenz*, il governo ha deciso di mettere all'ordine del giorno della Tavola dei magnati, ancora nel corrente mese, i due progetti di legge politico-confessionali che non passarono ancora tutti gli stadî della pertrattazione parlamentare.

Incidente anglo-turco. COSTANTINOPOLI 22 (B). Sabato sera venne arrestato, a quanto sembra per aver pagato con moneta falsa la tassa di passaggio sopra un ponte, il portalettere dell'ufficio postale inglese. L'arrestato aveva indosso 12 lettere provenienti dall'Asia minore, le quali gli furono sequestrate. Cobt, direttore delle regie poste inglesi, intervenuto per impedire che venissero lette le lettere ch'egli credeva provenienti dall'Armenia, fu insultato — a quanto egli afferma — nel modo più grossolano. Intervenne allora il console inglese e il portalettere fu rilasciato in libertà. L'ambasciatore inglese ha fatto le sue rimostranze.

(Un precedente dispaccio del *Corr. Bur.* diceva che l'arrestato era il direttore stesso delle Poste inglesi sig. Cobt. E' possibile quindi che un ulteriore telegramma riduca ancora le proporzioni della cosa, in modo che l'incidente anglo-turco finisca in nulla. *N. d. R*).

Un museo tecnologico a Praga. PRAGA 22 (B). Questa Camera di commercio ha deliberato in seduta solenne, di erigere un museo tecnologico in occasione del giubileo di 50 anni di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe. A tal uopo furono votati, provisoriamente, 30.000 fiorini. La seduta si chiuse con evviva all'imperatore.

Un re che fa questione di gabinetto. BRUSSELLES 22 (N). Il foglio commerciale ufficiale conferma la notizia che il re del Belgio è risoluto ad abdicare nel caso che il suo progetto per l'annessione del Congo venisse respinto. Il re abdicherebbe in favore del conte di Fiandra e andrebbe a stabilirsi in Inghilterra. La notizia ha prodotto grandissima sensazione.

Convegno di sovrani e di principi. DARMSTADT 22 (N). Per la fine del prossimo aprile è attesa a questa Corte la visita della regina d'Inghilterra. In tale circostanza converranno qui la coppia imperiale russa, l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Federico.

Il nuovo indirizzo in Russia. PIETROBURGO 22 (N). Nei circoli di corte si sussurra di dissidî che sarebbero insorti fra la czarina-vedova e lo czar Nicolò. Il motivo di questi dissidi sarebbe la circostanza che la czarina vedova non può rassegnarsi a non esercitare influenza di sorta sulla politica di suo figlio, il quale non la consulta mai, mentre il defunto czar Alessandro dava spesso ascolto ai consigli della propria consorte.

L'amnistia per i condannati di Sicilia e Lunigiana. ROMA 22 (N). Nell'ultimo Consiglio di ministri si sarebbe definitivamente decisa l'amnistia dei condannati dai tribunali militari di Sicilia e Lunigiana ad eccezione di De Felice, Bosco, Verro, Barbato e gli altri capi principali, ai quali verrà semplicemente commutata la pena. L'amnistia verrebbe decretata il 14 marzo prossimo.

Cortesie fra sovrani. BERLINO 22 (N). Lo czar Nicolò ha indirizzato all'imperatore Guglielmo un telegramma, col quale gli rivolge sentiti ringraziamenti per le cortesi attenzioni da lui prodigate all'ambasciatore russo conte Schuwalow, allorchè questi ha abbandonato Berlino per recarsi ad assumere il suo nuovo ufficio a Varsavia.

Il successore di Ressman. ROMA 22 (N). Telegrafano da Parigi alla *Tribuna*: Qui si dice che l'incidente Ressman sarà chiuso col prossimo invio a Parigi del conte Tornielli.

Il nuovo podestà di Trento. TRENTO 22 (B). Il Consiglio comunale ha eletto podestà il signor Tambosi.

Contro i socialisti tedeschi. MAGDEBURGO 22 (N). Il noto scrittore Hans Blum publica nella *Magdeburger Zeitung* una serie di articoli a proposito delle rivelazioni da lui fatte circa i rapporti che esistevano fra Boulanger e i socialisti tedeschi. Hans Blum sostiene la veridicità delle sue affermazioni e cita in proposito lo stesso Boulanger, il quale ebbe occasione di asserire che aveva dato al giornale *L'Avenir national* ingenti somme, che dovevano essere impiegate a sovvenzionare i socialisti di un certo paese, sui quali Boulanger, nel caso di una guerra, avrebbe potuto fare assegnamento. Infine Blum sostiene che i rapporti colpevoli dei socialisti tedeschi con Boulanger non sono ormai più posti in dubio da alcuno.

Un rivale del nuovo presidente della republica francese. PARIGI 22 (N). La facilità con cui in Francia si discende dal seggio del supremo potere, ha vivamente impressionato il cervello di un exgendarme, il quale, colto da pazzia, si presentò all'Eliseo, dichiarando che Faure aveva dato le dimissioni e il Congresso aveva eletto lui presidente. Fu accompagnato a Charenton.

Precipitati in un burrone. GRAZ 22 (N). Nella vallata di Flitsch, due ragazzi, sorpresi da una lavina, precipitarono in un burrone. Furono trovati ambidue morti, stretti assieme. Lo spettacolo offerto dai due poverini era commoventissimo.

La posta egiziana. BELGRADO 22 (N). La posta egiziana, che fino ad ora prendeva la via di Brindisi, passa da ieri per Belgrado.

Affari di alta banca. VIENNA 22 (N). Ieri ebbe luogo una conferenza consorziale del gruppo Rothschild. Sulle decisioni prese in questa conferenza viene serbato assoluto silenzio.

Turbini di neve. LUCERNA 22. In ambedue i versanti del Gottardo infuriarono di nuovo terribili turbini di neve in seguito ai quali si hanno da deplorare molte disgrazie. Presso Bisfea tre ragazze ed un giovane furono sepolti da una valanga.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Giuoco del «bum» da Callin f. 1; al giuoco del «bum» in casa di G. L. soldi 35; da Menotti con macchinetta magica, f. 50; per una vittoria in Africa, da Ras Inairpic corone 1, Ras Mangascià in fuga cent. 40, Ras Inobinaz cent. 40, Ras Racsò cent. 40, Ras Ittuosap cent 40, Ras Issor cent. 40, Ras Oisselà cent. 40, Ras Imnotom cent. 40, Ras Saduncan cent. 50, Ras Umberto cent. 40, Ras Negro cent. 40, Ras Uta cent. 40, Ras Capelmara cent. 40, Ras Bat Agos Bor cent. 40, Ras Alulaviolperi cent. 60.

Per la scuola di *Duino*: Da Mangascià, ex allievo ufficiale a Firenze, lire 1; raccolti col giuoco di Mangascià, soldi 35;

Telegrammi in linguaggio convenuto. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi avverte che fino a nuova disposizione non sono ammessi Telegrammi in linguaggio convenuto per Foochow (China).

La distribuzione delle scarpe nelle scuole popolari. Su questo argomento riceviamo una lunga lettera, che riassumiamo ne' suoi punti principali.

Lo scrivente esordisce dicendo che l'uso della distribuzione gratuita delle scarpe nelle scuole popolari è diventato un abuso, il quale va assumendo proporzioni tali da riuscire funesto all'andamento della scuola, massimamente nei rioni più poveri della città; mentre il beneficio materiale che ritraggono i ragazzi riesce molto relativo, poichè si può calcolare che, nella migliore ipotesi, vengono distribuite da 10 a 15 paia di scarpe su 100 scolari, e siccome, su per giù, in certe scuole gli allievi sono tutti poveri, i genitori di coloro che non sono favoriti s'impermaliscono e si tengono a casa i loro fanciulli.

Ma, il male peggiore, secondo lo scrivente, sta nell'incarico ch'è dato alle dirigenze ed al personale insegnante di effettuare quella distribuzione, il quale fa sì che nelle scuole popolari vi sia una continua processione di persone che vengono a sollecitare la grazia di un paio di scarpe per *el putel* o per *la putela*; ciò che procura molta perdita di tempo e l'obligo di molte prestazioni sì al dirigente che ai maestri; tempo e prestazioni che vengono necessariamente sottratti allo sviluppo dell'istruzione.

In appoggio alla sua tesi, lo scrivente cita una quantità di dati - che noi non riportiamo per amore di brevità - e conclude col proporre l'abolizione dell'uso di distribuire gratuitamente le scarpe agli scolari poveri, o per lo meno di esonerare la scuola stessa dall'oneroso incarico di tale distribuzione; tale incarico potrebbe venire demandato al capo distrettuale o alla pia Casa dei poveri, limitando il cómpito delle Dirigenze a dare il loro parere in linea di moralità, di frequentazione e di progresso degli allievi che chiedono di essere favoriti.

Giriamo la proposta del nostro egregio corrispondente alla spettabile Commissione scolastica, certi che dessa vorrà farne oggetto di maturo esame.

L'acqua d'Aurisina. L'inconveniente che abbiamo lamentato ieri sta per cessare interamente. Se l'acqua d'Aurisina non è limpidissima ancora, essa ha perduto però quella tinta bianco-gialliccia che aveva suscitato tanto malumore e tante lagnanze in tutti i bevitori che non bevono solo vino. L'esame chimico, in mezzo a quel torbido, potè mettere *in chiaro* l'assenza completa di sostanze organiche; l'esame bacteorologico poi valse a stabilire che l'acqua, ben lungi dall'essere inquinata, nè per la quantità nè per la qualità dei bacteri che vi sono contenuti, costituisce un pericolo per l'igiene.

Passaporti per animali grossi. Visto che il rilascio di passaporti cumulativi, segnatamente per bovini, dà talvolta adito a delle difficoltà all'atto dell'esportazione nella Svizzera e nell'impero germanico, perchè da parte di questi due Stati vengono richiesti per cavalli, muli, asini e bovini d'ogni età, passaporti singoli, la i. r. Luogotenenza trova, per evitare impedimenti ed eventuali reiezioni nell'esportazione di animali dell'accennata qualità, di raccomandare ai Comuni, nell'interesse della nostra esportazione di bovini, di desistere dall'ulteriore emissione di passaporti cumulativi per animalia grossa, (cavalli, muli, asini e bovini) e di rilasciare invece passaporti singoli per ogni animale dell'indicata specie, segnatamente nel caso in cui l'animale è destinato anzitutto a passare ad un mercato.

Due ritratti. Il sig. Enrico Venturini ha esposto nel negozio Schollian due ritratti a *crayon*. L'uno di Carlo Felice cav. di Majo, colonnello nell'esercito italiano, capo dello stato maggiore della divisione residente in Napoli, il quale fu il primo ad entrare in Africa con la prima spedizione di Massaua; l'altro del fratello dello stesso, avv. Alessio. L'elaborazione è fine ed accurata; abbastanza morbida la sfumatura; un po' dura la linea.

Trovasi pure esposto nel negozio Schollian un ritratto ad olio del pittore Armani Vi si riscontra la solita esattezza e la caratteristica meticolosità di tocco.

Il «yacht» del conte Bardi. Ieri nel pomeriggio giungeva nel nostro porto, proveniente da Venezia, il *yacht* del conte Bardi *Fleur de Lys*.

Nuovo avvocato. Il dott. Matteo Bartoli fu iscritto quale avvocato nell'albo di questa Camera avvocatile, con la sede in Rovigno.

Incanti del Monte di Pietà. Col giorno di martedì 19 del p. v. febraio avrà principio, nel solito locale in piazza S. Caterina, dalle 8 e mezzo alle 1 e mezzo pom., la vendita dei pegni scaduti e non redenti nè rinnovati, della gestione 96.a, assunti a viglietto *bianco*. Per i pegni preziosi sono destinate le giornate di martedì e venerdì; per i non preziosi quelle di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

Ferro vecchio e acciaio. Nell'ufficio di Borsa si può prendere ispezione di una Notificazione del r. Arsenale di Malta, con la quale si invitano acquirenti per la compera di ferro vecchio ed acciaio, corde di metallo ecc. per gli anni 1895 e 1896.

Elargizioni varie. Alla *Previdenza* pervennero da un anonimo, in occasione di delle feste di questa società, f. 10.

In mare. *Piroscafi del Lloyd*. Ierlaltro partirono: l'*Jupiter* da Costantinopoli, il *Berenice* da S. Vincenzo e ieri è partito il *Vorwärts* da Alessandria, tutti per Trieste. Il *Pandora* è partito ierlaltro da S. Vincenzo per Santos.

Condannato a morte graziato. Ai 29 dello scorso novembre, il sensale in vini Antonio Sossa fu condannato dalla Corte di assise alla pena di morte, per crimine di omicidio proditorio. Il Sossa, come si ricorderà, aveva ucciso, nella birraria Depretis in via Scorzeria, la propria amante Agnese Ivecovich, con un colpo di rivoltella al petto ed aveva poi volto l'arma contro se stesso, ferendosi però leggermente. - In seguito ad atto imperiale, il Sossa fu graziato e la Suprema corte gli commutò la pena a 18 anni di carcere duro.

Il suicidio di una sartina. Lo abbiamo riferito brevemente nel *Piccolo della sera* di ieri. Completiamo ora la notizia, aggiungendovi nuovi particolari.

Al primo piano della casa N. 2 di via Piccolomini abita la famiglia del signor Gustavo Struckel, droghiere; con la famiglia abitava una cognata dello Struckel, a nome Francesca Udovicich, una bella ragazza di 21 anni, bruna, dagli occhi neri, sartina.

Ieri — erano le una e mezza del pomeriggio — Giovanni Zettin, il portinaio della casa, stando vicino alla porta che mette in comunicazione l'atrio col cortile, udì un tonfo, come un corpo che cade dall'alto, a breve distanza. Accorse, e si imagini il suo spavento, allo scorgere, distesa al suolo, coi capelli sciolti sulle spalle, la testa reclinata a destra, gli occhi sbarrati, la signorina Udovicich, la leggiadra sartina che egli aveva veduto poco prima passare dinanzi al suo casotto. La poveretta era salita fino al pianerottolo del terzo piano e dalla finestra prospettante sul cortile si era gettata a capofitto nel vuoto.

Lo Zettin chiamò tosto al soccorso e cercò frattanto di prestare qualche aiuto alla Francesca, la quale rantolava. Poi corse alla vicina farmacia de Leitenburg e di là si telefonò alla Guardia medica. La giovane frattanto, che non dava segno di vita fu trasportata nella propria stanza, al primo piano e adagiata sul letto.

Sulle pietre del cortile non si scorgeva nemmeno la più piccola traccia di sangue.

Giunto poco dopo il dott. Goldhammer dalla Stazione centrale di soccorso, constatò che lo stato della Udovicich era pressochè disperato. Lesioni esterne non vennero riscontrate, ma l'organismo interno avea subito una terribile scossa, dal colpo; dopo le prime cura il medico ordinò il sollecito trasporto della ragazza all'ospedale, ciò che venne eseguito con la lettiga della Guardia medica. Al civico Nosocomio venne sottoposta ad ulteriori cure da parte del dott. Costanzo, ma tutto fu vano, chè una ora dopo la infelice spirava.

Il cancellista di polizia Krainer e l'ispettore Hussak, addetti al Commissariato di via Saussa, si recarono all'abitazione del signor Struckel dove assunsero i debiti rilievi di legge.

La notizia del suicidio si sparse in un attimo per tutte le vie circostanti destando molta impressione e le guardie di p. s. ebbero molto da fare a trattenere la folla dei curiosi.

Il motivo del suicidio andrebbe ascritto a dispiaceri d'amore. La Udovicich avea contratto una relazione amorosa con un sergente della milizia territoriale, ma la famiglia ed in ispecie la sorella più volte la avevano consigliata di troncare quella relazione che non era adatta per lei. Ma la fanciulla non ne voleva sapere. Ieri mattina la sorella le fece di bel nuovo alcune osservazioni su tale argomento. E la Francesca se ne accorò a segno tale da concepire il triste proposito di por fine ai propri giorni. Tanto il padre della ragazza, quanto il fidanzato si recarono all'ospedale per vederla; il primo la trovò agonizzante, l'altro non riuscì che a vederne il cadavere.

Teatro Comunale. - «La dannazione di Faust» di Ettore Berlioz. Per il publico nostro è venuta la volta di conoscere la *Dannazione di Faust* di Ettore Berlioz, un lavoro insigne, concepito da una grande figura d'artista del periodo epico, di quelli che hanno rivendicato al genio la gloria sua, che hanno tramandato alle generazioni future quelle verità, che ora sembrano quasi elementari, ed erano ai tempi loro avvolte nella nebbia dei pregiudizi e dell'ignoranza.

Non è qui il caso di scrivere la storia sua, che è una storia di amarezze e di disinganni. Nessun maestro, forse, ebbe più di lui tanti nemici, essendochè Ettore Berlioz, oltre che compositore, fu critico per anni ed anni, nel *Journal des Débats*. Le sue critiche, compendiate in quattro grossi volumi, possono ancora oggi essere citate per quanto di meglio sia stato scritto in linea di estetica musicale. Come tutti i musicisti - in ispecie i sommi musicisti - commise anche egli inqualificabili ingiustizie. Portò ai sette cieli Gluck e Beethoven, idolatrò lo Spontini ma fu ben avaro di lode in generale verso tutti gli operisti; sferzò particolarmente l'opera italiana, della quale non accettava che la *Sonnambula* e parte della *Norma*.

Dalle colonne del suo giornale egli slanciava i suoi epigrammi ai compositori della sua epoca. Meyerbeer, al quale non riconosceva di ben fatto che solo il duetto dell'atto quarto degli *Ugonotti*, non fu da lui risparmiato; nei suoi scritti egli cita l'*Ave Verum* del Mozart come modello del genere, attacca però violententemente il *Requiem*, senza risparmiare il *Don Giovanni*.

Il publico parigino ci trovava un gusto matto a vedere tartassati dei maestri e delle opere d'arte, che ancora non erano pienamente comprese, e leggeva avidamente la sua prosa, essendochè, come dice Alessandro Manzoni, «non si può spiegare quanto sia grande l'autorità di un dotto di professione, allorchè vuol dimostrare agli altri le cose di cui sono già persuasi». Un solo maestro gli resisteva vittoriosamente: Gioachino Rossini, l'idolo dei parigini, che il Berlioz chiamava *il maestro dei maccheroni*, frase che pare sia stata tramandata da lui agli attuali suoi colleghi in giornalismo. Rossini si vendicava però acerbamente delle eresie che il Berlioz aveva scritte, parlando specialmente del *Mosè*, ed i suoi motti di spirito all'indirizzo del feroce critico erano ripetuti nei crocchi eleganti di Parigi.» La musica di Ettore Berlioz, diceva il maestro di Pesaro, è una dissonanza che non è stata preparata, e che non sarà mai risoluta». Dopo tutto questo, è davvero inconcepibile come il Berlioz non abbia capito che opponendosi a tutti coloro che potevano con la loro musica facilitargli la strada presso il publico, non escluso il Wagner, del quale, pur lodando il *Lohengrin*, non era, come risulta provato dai suoi scritti, troppo tenero; arrestava il riconoscimento del proprio ingegno. E così difatti succedeva; se il publico applaudiva ..., schiava spietatamente il maestro; e tutta la sua musica, compresa la *Dannazione di Faust*, che è l'opera sua più completa, giacque per anni ed anni negli scaffali polverosi dell'editore, e fu dissotterrata soltanto poco tempo fa.

La *Dannazione di Faust* è fra tutte le opere del Berlioz quella che può più chiaramente dare al publico un'idea della nuova forma da lui introdotta, creando la sinfonia drammatica meno severa dell'oratorio, e meno movimentata del drama; ideando nuovi e splendidi effetti orchestrali, sconosciuti prima di lui. Certamente al publico che ha assistito iersera all'esecuzione di questo lavoro, parrà strano che a Berlioz abbiano potuto rimproverare di essere scarsamente dotato di invenzione melodica.

«Non mi limito - egli scriveva - a prendere per tema una melodia corta: le mie melodie sono alle volte così lunghe che non se ne distinguono tosto le forme; discutete pure sul loro valore, ma non sulla loro esistenza».

Merito principale difatti della musica del Berlioz, è la sorprendente chiarezza, il torrente di melodia che sgorga sempre chiaro e geniale. Da alcuni critici moderni si volle istituire una parentela fra la musica sua e quella di Wagner. Il paragone, a nostro debole modo di vedere, non regge in minima parte, essendochè Berlioz, nella forma, nei procedimenti, nello stesso modo di orchestrazione, differisce sostanzialmente dalla maniera wagneriana.

Certamente Berlioz è un colorista sinfonico di prim'ordine; non raggiunge la potenza del Wagner nè quella del Beethoven, ma si eleva ad un'altezza ragguardevolissima; e dopo questi grandi, egli occupa ancora oggi il posto principale.

Riccardo Wagner ha però creato la propria scuola, che è una scuola tipica; mentre Berlioz, per quanto tenti spesso di emanciparsi, rimane pur sempre compositore francese, è questo lo si distingue specialmente nella parte cantabile del suo lavoro,

---

GLI EREDI [126]

CAPITOLO XIV.

L'albergo del cavallo bianco.

Era nel retrobottega di una orribile taverna della via dei Carbonari, presso la piazza della Bastiglia, ed erano le sei di sera, l'ora del pranzo.

Ad un tavolo, in disparte, tre clienti bevevano l'assenzio; erano Lochard, Muscadin e un altro, un uomo robusto, dalle spalle quadrate, dalla barba rossa, arruffata, che gli copriva quasi intieramente la faccia.

— Ebbene, — disse costui volgendo uno sguardo attorno alla camera come per assicurarsi che nessuno potesse udirlo e rivolgendosi quindi a Lochard, — è per oggi finalmente?

— Sì, mio vecchio Trimart. E' per stasera — rispose Lochard.

— Bene, — fece l'altro, — ma sapete come siamo intesi. Cinquecento franchi a babbo Trimart prima di lasciare la via della Cerisaie.

— Siamo intesi; ma siete singolarmente diffidente, babbo Trimart.

— E' mia abitudine di farmi pagare prima per non aver poi da correre dietro a chi non paga.

— Che ora è? — domandò Lochard.

— Le 6 e mezzo, — disse Muscadin: — fra un quarto d'ora dobbiamo andare.

— Allora intendiamoci bene per andare tutti assieme e sbrigare l'affare pulitamente.

— Una parola prima — fece Trimart. — Avete i 500 franchi?

— Sì, ve li rimetteremo in via Cerisaie.

— Allora parlate.

— Ecco, in due parole, il mio piano — riprese Lochard. — Dacchè Muscadin ed io studiamo le abitudini della famiglia Dorivalle, abbiamo osservato che due volte per settimana, il lunedì e il giovedì, due o tre persone vengono alla sera a prendere il tè.

E' la sorella di Margherita, la piccola Marta che va a comprare il latte, fra le sette e le otto, e porta seco, sempre, la bambina Mietta. La scala della casa abitata dalle signore Dorivalle non è molto illuminata, e al piano terreno, al principio del corridoio d'uscita, è addirittura buia. Io e Muscadin ci apposteremo nell'angolo della scala della cantina e quando udremo scendere Marta e Mietta, cui riconosceremo alla voce, perchè le bambine parlano sempre, ci getteremo su loro e incominceremo per chiuder loro la bocca con fazzoletti per soffocarne le grida. Poi io prenderò la piccola Mietta e salirò nella carrozza che voi, Trimart, m'avrete condotta lì presso; in un quarto d'ora saremo dal padrone, a cui rimetteremo la piccola, e via ognuno pei fatti nostri.

— E di Marta che cosa ne farete?

— Muscadin la porterà in fondo alla cantina e ve la lascierà, imbavagliata. Poi verrà qui ad aspettarmi.

— Benissimo.

— Avete qua la vostra carrozza?

— Sì.

— Ebbene, andiamo. Vi fermerete a venti passi dalla via della Cerisaie.

I tre birbaccioni s'alzarono. Lochard pagò al banco le consumazioni, poi uscì e salì in vettura con Muscadin. Trimart era già a cassetta e la vettura s'avviò verso la piazza della Courtille.

Dieci minuti dopo, Lochard e Muscadin erano al loro posto, impiantati nell'angolo della scala della cantina, e Trimart, colla sua carrozza, ad aspettarli a poca distanza dalla casa.

Verso le sette e mezzo i due bricconi videro passare due uomini che salivano dalle signore Dorivalle:

— Attento, - disse sottovoce Lochard al suo compagno, - ecco il vecchio e il suo amico, i due che vengono a passare la sera da Margherita; a momenti le ragazzine scenderanno: hai pronti i fazzoletti?

— Sì.

Infatti poco dopo s'intese rinchiudere una porta e il riso argentino della piccola Luisa risuonò nella scala.

— Eccole! - fece Lochard.

Fu un attimo. Come ponevano piede sull'ultimo gradino, le povere bambine furono prese, imbavagliate, senza che esse potessero più emettere un grido, nè fare un movimento.

E subito Lochard, con Luisina sulle braccia, uscì in istrada e salì in carrozza, dicendo a Trimart:

— Via! E presto!

Trimart frustò il cavallo e la carrozza partì.

Stimolato dall'avena che gli avevano dato e dai colpi di frusta che Trimart gli prodigava, il cavallo trottava come un puro sangue.

In men di mezz'ora s'era oltrepassata la barriera e la vettura correva su una strada di campagna.

Allora soltanto Lochard si decise a liberare la bambina del bavaglio che la soffocava.

La povera piccina era così spaventata che per alcuni istanti non osò parlare.

— Signore, - ella disse finalmente con tono timido, - dove andiamo?

— Lo saprai fra poco, mia cara Mietta - rispose Lochard.

— Non mi chiamo più Mietta; mi chiamo Luisa.

— Ah! ti chiami Luisa? Ma quando eri col padrone ti chiamavi Mietta.

La piccina si mise a tremare.

— Conosce il padrone? - ella domandò.

— Sicuro; non ti ricordi di me? Sono Anatolio Lochard.

— Un amico del padrone! - ella balbettò raggomitolandosi in un angolo della carrozza.

Poi, dopo un momento, singhiozzando forte, aggiunse:

— Ma non mi porta mica dal padrone, signor Lochard? Oh! per pietà, non mi ci porti, il padrone mi picchierebbe.

— Senti, Mietta, - le disse Lochard, - ti porto dal padrone, ma non aver paura, che non ti picchierà. Se sarai buona, ti darà dei confetti e dei balocchi.

— Ah! no, preferisco morire che andar dal padrone - ripetè Mietta sempre singhiozzando.

— Devi obbedire e non gridare - riprese Lochard; - è la tua nonna Dorivalle che mi ha detto di portarti dal padrone. Essa verrà poi a prenderti.

La bambina continuò a piangere e non parlò più.

— Perbacco! Non s'arriva mai! - mormorò Lochard. - Mi pare che a quest'ora dovremmo esserci al *Cavallo bianco*. Eppure ho dato bene l'indirizzo a Trimart: *Albergo del Cavallo Bianco*, in fondo alla via maestra di Pantin, a sinistra, e gli ho raccomandato di entrare nel cortile... Vorrei sbarazzarmi presto di questa bambina... mi fa pena vederla piangere, e preferisco l'abbia Rinaldi all'averla io.

Ad un tratto la vettura si fermò e Lochard intese aprire una porta.

— Ah! entriamo finalmente nel cortile dell'albergo — disse Anatolio.

E aggiunse, prendendo Mietta pel braccio:

— Senti, piccina, siamo giunti dal padrone; sta buonina, non gridare e vedrai che non ti faranno alcun male.

Lo sportello della carrozza s'aprì.

— Ebbene, — disse Trimart, — quando monsignore vorrà scendere?

Lochard prese sulle braccia Mietta e la dette a Trimart.

(Continua)

che non raggiunge l'elevatezza della parte sinfonica. La musica del Berlioz può avere una derivazione, soltanto dallo Spontini, - per il quale, come abbiamo detto, il maestro nutriva una profonda ammirazione - e ciò si può notare particolarmente nella grandiosità degli *assieme* e delle parti del coro. Di più, il Wagner non è stato superato forse da nessun maestro nel dipingere i caratteri dei suoi personaggi. Questi, nel Berlioz sono uniformi, difetto forse unico nel musicista; le passioni dei suoi personaggi non sono caratterizzate, ed hanno una scarsa intensità dramatica. Musicalmente essi sono quasi sempre degli automi che cantano della bella musica, molto spesso in istile chiesastico. Si direbbe quasi che *Margherita* ami senza sentire il fremito di quella passione, che il Gounod ha descritto in modo tanto sublime; della stessa freddezza compassata formato *Faust*, un personaggio senza sangue e senza nervi. Guardate un poco nella terza parte del lavoro, giudicando dalla musica, se il libretto non ve lo dicesse, si potrebbe percepire che questi due personaggi cantano un duetto d'amore? Non sembrano, piuttosto che due innamorati inebbriati dalla passione, due buoni figliuoli che vanno a messa, a dire le loro preghiere? Tutta la parte che diremo lirica del lavoro, è trattata in modo davvero splendido. Difatti come è bella tutta la prima parte, che descrive l'ambiente intimo di pace! E il corale stupendo della Pasqua, dopo il triste *monologo* di *Faust* e il sogno di questo, lumeggiato dal coro delle *silfidi* e l'aria susseguente, quando entra nella stanza di *Margherita* con quel bellissimo intreccio di viole e violini, la canzone del *re di Thule*, il coro che prorompe all'apoteosi di *Margherita*, sono cose che rapiscono per la loro purezza melodica. Di effetto immediato, nella prima parte, oltre della *danza delle silfidi*, vecchia conoscenza del publico che frequenta i concerti, abbiamo la *marcia ungherese*, atta a produrre una impressione elettrizzante.

Il motivo è un vecchio canto ungherese; di autore sconosciuto, che fu preso per tema da molti maestri; il Berlioz ed il Liszt l'hanno tramandato alla posterità, rendendo celebre quel vecchio canto di guerra.

«C'è del fuoco e delle lagrime nel mio lavoro», scriveva Ettore Berlioz. Gli squarci di musica imitativa della terza parte, come la corsa all'abisso, quando *Faust* e *Mefistofele* salgono i cavalli fatati, sopra un disegno dei violini che rende il galoppo, mentre il lamento dell'oboe rammenta il personaggio di *Margherita*, sono di grandissimo effetto. Tutti gli squarci della terza parte, e specialmente il *pandemonium* finale, sono pagine di musica sfiorate dal bacio del genio. La seconda parte del lavoro, messa a confronto con la prima e con la terza, scade non poco; essa manca forse di quel fascino geniale che informa il resto del lavoro.

Concludendo dunque: Il lavoro, nel suo complesso, ammesso anche che ci sieno delle parti meno riuscite, è un lavoro colossale. Ettore Berlioz, come uomo, ha avuto dei torti, il primo, quello di credere che la musica incominciasse quasi soltanto da lui; come maestro egli entra nella serenità della gloria che sopravvive agli epigrammi acutissimi lanciatigli dai suoi antagonisti, ed alle critiche invidiose e maldicenti di coloro, che non seppero o non vollero comprenderlo.

* *
*

Ed ora, alla parte più penosa del nostro còmpito di questa sera: il resoconto dell'esecuzione, per la quale, rispetto ai solisti, la coscienza ci impone di essere molto severi. Non lo saremo quanto il publico, che sottolineò in qualche punto colla propria voce i miagolamenti del tenore, le sgolature del baritono e le *calate* della prima donna; non ripeteremo la parola che - a rappresentazione finita - si udiva da tutte le bocche nei corridoi e nell'atrio, ma esprimeremo tutta la nostra meraviglia che l'impresario abbia scritturato e il maestro non abbia protestato esecutori simili per la *Dannazione di Faust*. Il lavoro di Berlioz vale almeno altrettanto quanto tutti quelli del sig. Mascagni presi assieme; non si capisce quindi perchè, mentre alle opere del giovane e rumoroso *cigno* livornese, si procurano esecutori come la Bellincioni e Stagno, per questa di Berlioz si sia stati di manica così larga nella scelta dei solisti. Fatta eccezione per un applauso un po' contrastato, che una parte del publico volle elargire a *Margherita*, dopo la canzone del *re di Thule*, tutto il resto dell'esecuzione dei solisti passò in mezzo a glaciale silenzio o mal celate disapprovazioni. Il tenore, che è un eccellente secondo tenore, lottò tutta la sera con la difficoltà della parte ed il baritono guastò, dalla prima all'ultima nota, tutto quello che disse.

Invece l'esecuzione orchestrale e corale, eccellenti sotto ogni rapporto, riscossero gli applausi più calorosi e le più sincere approvazioni. Durante la prima parte (fusa assieme alla seconda) si ebbero due *bis*: la *marcia ungherese* e la *danza delle silfidi*, ed alla fine un applauso calorosissimo, che chiamò alla ribalta il maestro Pomè ed il maestro Setti, giovane e valentissimo istruttore dei cori. Il sig. Pomè, concertando con intelligenza e passione il poderoso lavoro, può dire di avere vinto una splendida battaglia artistica e di averci dato un'esecuzione orchestrale, che non avremmo potuto desiderare migliore. Egli ebbe un eccellente cooperatore nel maestro Setti, che seppe portare l'esecuzione del coro ad un punto di perfezione che da noi, coi nostri elementi, non era ancora stato raggiunto.

Il publico elegantissimo e numeroso che era iersera a teatro, come fu giustamente severo coi solisti, così seppe apprezzare il merito dei due bravissimi maestri e delle loro ben disciplinate masse.

Questa sera la *Dannazione di Faust* si rappresenta per la seconda volta; - domani sera, giovedì, *Traviata*.

Teatro Filodramatico. Alla replica della brillante comedia *Da Tita Vivano* il publico non convenne molto numeroso. Gli applausi furono però molti e fragorosi e la ilarità vivissima. L'esecuzione piena di brio e di vita. Questa sera replica ancora.

Teatro Fenice. Il *Barone Zingaro* ebbe ieri ottima esecuzione da parte di tutti gli attori; era un complesso egregiamente armonizzato. La seratante prima donna signora Alt fu festeggiatissima; in ispecial modo dopo la bella canzone del primo atto e il duetto del secondo, cantata molto bene. Le vennero presentati tre eleganti gruppi di fiori e un astuccio con oggetti preziosi. Applaudito il tenore Fabbiani e gli altri.

Questa sera, replica del *Barone zingaro*.

Il primo veglione del Martedì. Il tempo piovoso e il fango delle vie non impedirono che la festa riuscisse animata. Numerose maschere, tra cui parecchie vestite elegantemente, giravano, già nella sera, nei caffè principali e nelle birrarie, portandovi la nota clamorosamente allegra della follia carnevalesca.

Di tratto in tratto passavano frettolose, per le vie, sotto la pioggia minuta, gruppi di mascherine d'ogni colore, s'udiva il loro vocìo e il tremulo tintinnare delle campanelline. Poi scoppiavano le urla di qualche ubriaco che si lagnava col cielo del maltempo. I caffè più frequentati furono quelli di Piazza Grande, del Corso, della Stella Polare e ai Volti di Chiozza. La via dell'Acquedotto, alle 11 ore pareva già addormentata. La sala del Politeama presentava, invece, un bellissimo aspetto. Non che vi fosse grande folla, ma le maschere pareva avessero aspirato buona quantità di ossigeno puro. Era un diavoleto, un baccano assordante.

Abbiamo notato tra le mascherine migliori due *pierrettes* in raso nero, elegantissime, due odalische, una zingara, abbigliata con buon gusto, e alcune *pierrettes* in raso bianco. Non mancavano delle gustosissime caricature. Un'amabile vecchietta, con un par d'occhi di fuoco; un *sindaco babbeo* con tanto di ventre.

Le danze durarono fino al mattino.

Coda alle dimostrazioni contro le tabelle bilingui. Nel pomeriggio del 24 ottobre dello scorso anno, nella piazza di Capodistria si era raccolta una moltitudine di gente che intendeva protestare contro l'applicazione delle tabelle bilingui. Alcuni gendarmi intervenuti per mantenere l'ordine, arrestarono due giovanotti che si disse fossero penetrati nel campanile della prossima chiesa, per sonare a stormo, affinchè la popolazione accorresse da tutte le parti della città e, così, la dimostrazione, che si voleva fare, riuscisse più imponente. La folla si strinse intorno ai due arrestati e gli uomini dell'autorità intimarono a tutti di sgomberare. Si trovava tra i cittadini ivi radunati il signor Antonio Marsich, di 48 anni, consigliere comunale, che, tranquillo, stava ad osservare ciò che andava a succedere. Alla intimazione generale dei gendarmi non si mosse, e allora due di questi gli si rivolsero direttamente dicendogli che volesse fare la gentilezza di allontanarsi. Egli rispose: Io sono libero cittadino di Capodistria e me ne sto qui tranquillamente; non vedo, quindi il motivo per cui dovrei allontanarmi. Io rimango. » I gendarmi dichiararono come, alle parole del Marsich, la folla avesse esclamato: *Bene! ben detto!* - e, con riguardo a tale circostanza, la procura di stato formulò contro di lui accusa per delitto di tumulto. Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina. Presiedeva il cons. cav. Defacis; fungevano quali giudici i consiglieri cav. Werk e cav. Wolff e l'aggiunto Krammer. P. M. Vidulich; difensore avv. dott. de Baseggio. - Il sig. Marsich ammise di aver risposto ai gendarmi le parole incriminate, ma osservò com'egli avesse ritenuto di essere, quale cittadino, nel suo pieno diritto di rimanere in piazza. E aggiunse che l'intimazione non gli era stata fatta in nome della legge, e che non aveva inteso incitare in alcuna maniera la folla contro le persone dell'autorità.

I gendarmi confermarono l'accusa, sostenendo che il sig. Marsich aveva gridato di non voler allontanarsi per istigare la folla a fare lo stesso.

L'avv. dott. de Baseggio pronunciò una stringente difesa, in cui attese a dimostrare come il fatto non raggiungesse gli estremi del delitto di tumulto.

La Corte, abbracciando i criteri dell'accusatore, condannò il sig. Marsich, in via di straordinaria mitigazione, a una settimana di arresto.

Un anarchico in Tribunale. Nella notte dal 17 al 18 novembre a. d. la guardia di p. s. Massimiliano Vodopivech, che era di piantone in via del Torrente, all'angolo dei Volti di Chiozza, si accorse che sulla vicina colonna luminosa erano affissi parecchi cartelli recanti la scritta: *W. L. R. S. — Per i vigliacchi epuloni l'ora è quasi giunta. Coraggio!* — Li stracciò e ne rese avvertita l'autorità. Nella sera susseguente, il Vodopivech si pose in agguato. Poco dopo le dieci vide, difatti, un individuo avvicinarsi alla colonna luminosa, affiggervi un cartello, poi allontanarsi. Lo seguì e, raggiuntolo, gl'intimò l'arresto. Quell'individuo era un tal Michele Davide, di 32 anni, da Venezia, falegname, già punito, giunto a Trieste appena da pochi giorni e disoccupato. Proveniva da Roma, ove era stato dimesso da un penitenziario, in cui aveva scontato tre anni e mezzo di pena per crimine di furto. Addosso gli furono sequestrati 17 cartelli eguali a quelli trovati affissi sulla colonna luminosa.

Ieri il Davide comparve dinanzi ai giudici per rispondere del delitto previsto al par. 305 C. p., per aver coi succitati cartelli, eccitato altrui ad azioni proibite dalla legge e della contravenzione di vagabondaggio, perchè senza denaro e senza lavoro.

Nel suo costituto, confessò di essere lo autore e l'affissatore dei cartelli sequestrati, negando, però, di essersi trovato privo di mezzi di sussistenza.

La Corte lo condannò a 6 mesi di arresto.

Un pugno a una guardia. Nel pomeriggio del 26 decembre u. d. Francesco Novak, d'anni 27, facchino, da Trieste, pertinente a Comen, si trovava al Politeama Rossetti, ove c'era una festa di ballo. Venuto a contesa con uno sconosciuto, si diè a strepitare.

La guardia di p. s. Antonio Potnik gli impose di star tranquillo ed egli le rispose con un pugno sul viso. Venne arrestato e ieri sedeva sul banco degli accusati, imputato del crimine di publica violenza. A sua difesa disse di essere stato completamente ubriaco e di non ricordare ciò che avesse fatto nel pomeriggio indicato. Smentito dalla guardia di p. s., venne condannato a 3 mesi di carcere.

Un cocchiere accusato di furto. Cornelio Sabich, di 26 anni, cocchiere, da Zagabria, abbandonando, a Zara, il servizio del signor Pietro Paparella, secondo la denuncia mossa da questi, gli avrebbe rubato un guanciale, un materasso e un paglericcio, per cui, accusato del crimine di furto, venne arrestato appena giunto a Trieste. Ieri ebbe luogo il dibattimento in suo confronto. Egli negò assolutamente di aver commesso il furto imputatogli, dicendo che parte della roba suindicata egli se l'era trattenuta per risarcirsi della mercede dell'ultimo mese di servizio, che il principale si era rifiutato di pagargli. Venne letto l'esame scritto del sig. Pietro Paparella, dal quale però non venivano chiaramente poste in luce le circostanze del fatto, nè smentito l'asserto dell'accusato.

Nel dubbio, la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

La bambina caduta dal poggiuolo. Lo stato di quella bambina a nome Kresciak, che la settimana scorsa era caduta dal poggiuolo di casa sua, in via Pondares, continua a migliorare. Fino ad ora peraltro ella non potè articolare parola. Si teme che quando anche guarirà, la poverina rimarrà priva del dono della parola.

Travolto da un carro. Iermattina, poco dopo le 7, il carrettiere Giovanni Bradel, di 45 anni, scendeva la strada di Basovizza, seduto sul proprio carro, quando una grossa pietra del terreno fece dar uno sbalzo al veicolo; il Bradel, perdendo l'equilibrio, cadde al suolo e le ruote posteriori del carro gli passarono sulla gamba sinistra. Accorsi in suo aiuto alcuni altri carrettieri che di là passavano, lo sollevarono e, postolo sul suo carro, lo trasportarono in città, alla Guardia medica. Ivi il dott. Fonda constatò aver egli riportato una contusione alla gamba, e gli prestò le debite cure.

Rissa a S. Croce. - Le donne che percuotono. Nel villaggio di S. Croce insorse ierlaltro, nel pomeriggio, per ragioni d'interesse, una zuffa, fra certa Giovanna Tersiach, di 40 anni e la famiglia di un suo cognato, a nome Giovanni Tersiach, di 42 anni, possidente. La Tersiach, che ha fama di donna terribile, ad un certo punto si diede a tempestare di schiaffi e di pugni un giovanotto, certo Bortolo Cossuta, che si era intromesso nella rissa per far da paciere, ed inveì anche contro il nonno del medesimo; poi quando si intromise nella zuffa la cognata, la mite Giovanna le si scagliò addosso, le menò calci al ventre (e si noti che la poveretta è in istato di gravidanza) e le fece a brandelli le vesti. Il marito della maltrattata che si immischiò nel tafferuglio, ne uscì con alcune contusioni alla fronte ed alle mani e dovette rivolgersi alla Guardia medica, ove ottenne dal dott. Fonda le debite cure e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale. A por fine a quella battaglia dovette intervenire il capo villa con un gendarme. La Tersiach fu assunta a protocollo e contro di lei venne mossa regolare denuncia.

Scottature. Orsola Bencina, d'anni 35, abitante in via dell'Istituto N. 23, ieri poco dopo il meriggio rovesciavasi accidentalmente sulla mano sinistra, dell'olio bollente, e ne riportava alcune scottature di primo e secondo grado. Ricorse alla Guardia medica ove le furono prodigate le debite cure.

Una famiglia in procinto di asfissiarsi. In un misero bugigattolo, al pianterreno della casa N. 9 in campo San Giacomo, abita una povera famigliuola, composta di una vecchietta di 60 anni, vedova, a nome Maria Giello, di una figlia, a nome Teresa, di 25 anni, occupata nel lavoratorio di un tappezziere, e di un figlio di 24 anni, a nome Giacomo, verniciatore di carrozze. Ieri, verso le 6 1/2 pom. se ne stavano tutti e tre nell'unico locale della loro abitazione, che serve ad un tempo di stanza e di cucina, mentre sul focolare ardeva del carbone. La loro frugalissima cena era appena compiuta, quando, d'improvviso, tutti e tre vennero colti da brividi, da sudori freddi, da capogiri, da impulsi di vomito. Qualcuno del vicinato, accortosi del malore onde quei tre erano in preda, corse al prossimo appostamento dei vigili, da dove si telefonò subito alla Guardia medica. Si recò tosto sul luogo il dott. Strasser, il quale prodigò le necessarie cure ai sofferenti, facendo ventilare il locale, sicchè in breve la famigliuola si rimise alquanto. La causa andrebbe ascritta al gas carbonio sviluppatosi nel locale, già per sè stesso umido e malsano, e fors'anco allo stato di debolezza in cui quei tre poveretti si erano ridotti. Sul luogo intervennero pure due guardie di publica sicurezza del commissariato di S. Giacomo e l'ispettore Forbrich, il quale prese nota del fatto.

Risse e ferimenti. Il falegname Martino Dresciek, d'anni 50, abitante in via Rigutti N. 12, ieri mattina poco dopo le 9, presentavasi alla Guardia medica con alcune abrasioni al pollice e all'indice della mano destra. Al dott. Fonda raccontò d'essere stato ferito con un coltello a serramanico, in rissa.

Ierinotte, poco dopo le 3, veniva accompagnato da alcuni suoi amici alla Guardia medica, l'agente di commercio signor Antonio P., d'anni 40, abitante in via del Monte, per la cura di una ferita al padiglione dell'orecchio destro, riportata probabilmente con un coltello o con un altro corpo tagliente. Il P. raccontò di essere stato percosso una ora prima in un'osteria di città, da alcuni individui, per futili questioni di giuoco, insorte fra loro. Dopo ottenute le debite cure, il ferito si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Cronaca triste. Cesare B., abitante in via del Molino a vento N. 17, ed Antonio R., colti ieri da improvisa pazzia, furono ricoverati nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Durante il lavoro. La tredicenne Amalia Pavani, abitante in via di Donota N. 26, giornaliera in una fabrica, ieri mattina, lavorando riportò una contusione al polso sinistro.

Cesare Toniut, d'anni 19, bracciante, abitante in via del Salice N. 17, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita di punta alla mano destra.

Eligio Parcossi, d'anni 22, addetto al lavoratorio di tessitura del sig. Carlo Petcani, sito nei pressi di S. Giovanni, ieri verso le 2 pom., durante il lavoro, venne colpito alla tempia destra dalla manovella di una macchina in movimento, e ne riportò una ferita.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. Francesca Ghittor, d'anni 54, abitante in via Santi Martiri N. 8, iermattina, cadendo, riportò una ferita lacero contusa all'occipite. Sollevata, venne accompagnata alla Guardia medica, ove il dott. Degano le prodigò le debite cure.

Il fanciulletto di quattro anni Olivo Starz, abitante in S. Giacomo in Monte N. 4, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una lacerazione alla mano destra. Trasportato alla Guardia medica, vi ottenne le debite cure.

Il villico Giuseppe Iurissevich, cadde ierimattina da un muretto e riportò una frattura alla gamba sinistra. Soccorso alla meglio, fu poi condotto allo spedale ed ivi accolto.

Iersera il fanciulletto di due anni e mezzo Emilio Rossmann, abitante in via del Crocefisso N. 8, cadendo da una sedia, riportò fratture al gomito ed al polso destro. Alla Guardia medica, il dott. Fonda gli prestò le prime cure.

Furto di caffè. Ieri mattina, al Punto franco, venne arrestato un giovane facchino, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè di furtiva provenienza.

Contravenzione allo sfratto. Alle 3 pom. di ieri, alla riva del Mandracchio, venne arrestato, perchè contravventore al precetto di sfratto, il facchino Stefano P., d'anni 44, da Lom, presso Canale.

Non te ne incaricare. Ierinotte, per illecita intromissione nell'operato delle guardie di p. s., venne arrestato in via del Sapone il facchino Antonio P., d'anni 20, da Trieste, pertinente a Loitsch.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.7, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 752.3— — Oggi: Alta marea 7.4 ant. 9.27 pom. Bassa marea 1.45 ant., 2.30 pom.

Ogni giorno una. Dialogo colto a volo all'uscire del Comunale.

— Non trovo giusto che Faust vada all'inferno.

— E dove aveva da andare?

— Toh! la marcia di *Rakoczy* avrebbe dovuto condurlo... al *purgatorio*.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8, Dispari 17) - „La dannazione di Faust", leggenda dramatica in quattro parti.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „Da Tita Virano" in 3 atti, e la farsa „El sotoscala".

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Il barone zingaro" in tre atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 22 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 250.50, Rubli 219.40, Rend. Italiana 86.25. (La chiusa precedente segnava: 247.10, 219.75, 86.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.85, Rendita 91.10, Meridionali 653.—, Mediterranee 493.—. (La chiusa precedente notava: 106.93, 91.—, 654.—, 491.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.15, poi sino 85.20 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.05, Italiana 85.30, Spagnuolo 73.40, Banche ottomane 677 14/16, Lotti Turchi 126.75. (La Chiusa precedente notava: 101.80, 84.80, 73 1/16, 675.62, 126.75).

Dopo borsa: Italiana 85.35. - Da Vienna Credit fermo 413.87.

Qui notasi: Metalliche 100.35 a 100.70, Azioni Credit 413.— a 414.50, Rendita Italiana per fine mese 85.½, a 85.½, detta pronta tagli piccoli 85.25 a 85.75, Napoleoni 9.86½, a 9.88—, Londra 124.40 a 124.70, Francia 49.40 a 49.55, Italia 46.20 a 46.40, Germania 60.55 a 61.05.

Listino. Napoleoni 9.87— a 9.88½, Zecchini 5.81 a 5.83, Lire sterline 12.41 a 12.44, Londra 124.40 a 124.70 Francia 49.40 a 49.55, Italia 46.20 a 46.35 Banconote Italiane 46.20 a 46.40, Banconote germaniche 60.85 a 61.—, Rendita austriaca in carta 100.30 a 100.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 124.25 a 124.50, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.50 Rendita ungherese in Corone 99.— a 99.25, Credit 412.— a 413.—, Italiana 85.15 a 85.35, Lotti turchi 72.75 a 73.25. Serbi 41.— a 42.—, Serbi nuovi 4.30 a 5.40, Croce Rossa Italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 22. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.05, Rendita italiana 5% 85.30, Rendita spagnuola esterna 73.40, Azioni Banca Ottomana 677 11/16.

PARIGI 22. Chiusa. Ferrate austriache 817.50, Lombarde 232.50, Rendita turca nuova 26.27, Cambio Londra 251.75, Egiziane 526.25, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ungh. in oro 4% 101.—, Länderbank 593.—, Lotti turchi 126.75, Banca di Parigi 726.35, Azioni Meridionali italiane 608.75 Ferma.

PARIGI 22. (Boulevard). 102.12, 678.43, 73.40 126.62. Ferma.

LONDRA 22. (Cambi Chiusi) Consolidati 105.— Lombardi 9.¼, Argento 27 7/16, Rend. spagnuola 73.½, Rendita italiana 84.¾, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.63, Sconto di piazza 5/8, Pagam. della Banca —.— Ferma

FRANCOFORTE 22. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 338.—, Ferrate dello Stato 331.25, Lombarde 87.½, Rendita austr. in carta —.— Rendita ungh. in cor. 98.10 Ferma

Caffè. HAVRE 22. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 93.25, per Maggio a fr. 84.—.

AMBURGO 22. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 76.50, per Maggio 76.—, per Sett. 75.75. Calma.

AMBURGO 22. Rio ordinario loco 66-76, reale loco 77-80, buono loco 81-84.

NUOVA-YORK 22. Apertura: Rio per consegne future, 15 in rialzo, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato baisse Tenders in Dochets ——, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 58909. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 2 60/64, Gennaio-Febbraio 2 60/64, Febbraio-Marzo 2 61/64, Marzo-Aprile [illegible], Aprile-Maggio [illegible], Maggio-Giugno 3 1/64, Giugno-Luglio 3 2/64, Luglio-Agosto 3 3/64, Agosto-Sett. 3 4/64, Settembre-Ottobre 3 4/64, Ottobre-Nov. [illegible] Broach Dhollerah Oomra [illegible] in ribasso.

Farina. PARIGI 22. Dodici Marche. Mese corrente 43.30, per Febbraio 43.40 baisse, quattro mesi da Marzo 43.40, 4 mesi da Maggio 43.40, Fresco.

Olio. NAPOLI 22. Gallipoli contanti 79.77, per Marzo. 80.06, per consegne future 77.84. Gioia contanti 75.66, per Marzo 76.32, per consegne future 74.23.

PARIGI 22. Ravizzone. Mese corrente 58.—, per Febbraio 56.—, sost.o, quattro mesi da marzo 52.25, quattro mesi da maggio 49.—.

Petrolio. BREMA 21. Loco 5.30. fermo.

ANVERSA 21. Loco 14.25, fermo.

Spirito. PARIGI 22. Mese corrente 34.25, per Febbraio 33.75 calmo, per marzo-aprile 33.75, quattro mesi da maggio 33.25.

BERLINO 22. Loco 32.10, per Maggio 37.60, per Giugno 37.75.

Zucchero. PARIGI 22. Greggio da 88° disp. 23.75/24.25 sost.o, Bianco p. mese corr. 25.87½, p. febbraio 25.12½ fermo, 4 mesi da marzo 26.62½, 4 mesi da Maggio 27.— Raffinato 96.— a 97.—.

LONDRA 22. Java a scell. 11.¼, Rapo greggio a scell. 9¼. fermo.

AMBURGO 19. (Chiusa). Per gennaio 9.17, per marzo 9.22, per maggio 9.37, fermo.

Stampato la Tipografia dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Ringraziamento.

La sottoscritta ringrazia di tutto cuore tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la salma del suo amato

CAPO

all'ultima dimora.

Famiglia Carlino.

GIUSEPPE PERKON

spirò quest'oggi alle ore 2 1/2 ant. dopo lunga e penosa malattia.

I dolentissimi genitori **Giuseppe** e **Lucia** a nome pure degli assenti fratelli **Francesco** e **Willi**, le sorelle **Carolina**, **Emilia** e **Maria**, nonchè le cognate **Emilia** nata **Piccoli** e **Anna** nata **Saunig**, i cognati **Serini** e **Rossi** e nipotini danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà mercoledì 23 corr. direttamente al Cimitero, partendo il convoglio funebre dalla via Fabbri N. 5.

Trieste, li 22 Gennaio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi prontamente servitù raccomandabile con buoni attestati. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1224

Ricercansi marinai sudditi austriaci, che parlino italiano, d'età non maggiore di 19 anni. Rivolgersi Riborgo 15, Mattalia. 1144

Ricerca abile stiratrice per lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 1183

Ricercasi ragazzo apprendista, Oreficeria Triestina, via Malcanton. 1197

Ricercasi un servitore, una cameriera e una cuoca che parlino possibilmente francese. Rivolgersi Hotel Delorme. 1201

Ricercasi ragazzo svelto, per scrittolo. Indirizzo „Piccolo" 1228

Abile maestra dà lezioni piano, canto, mandolino, prezzo limitato. Indirizzo Piccolo. 982

Cuoca tedesca pratica ed esperta cerca posto adatto in buona casa anche come massaia. Indirizzo al Piccolo. 1057

Praticante per una casa commerciale ricercato Offerte sotto K. L. all'amministrazione. 1155

Praticante con perfetta conoscenza della lingua tedesca e bella calligrafia ricercasi per primaria ditta. Offerte sub A. B. al Piccolo. 1186

Mediatore serio, d'impieghi, ricercasi verso buon compenso. Indicare indirizzo al Piccolo sub „Urgente". 1207

Un falegname di bianco e di fino raccomandasi per lavori nelle famiglie. Recapito Stadion 3. 1185

Casa principale in spedizioni ricerca un contabile versato nella tenitura doppia, nel ramo spedizioni e nella lingua tedesca. Offerte sub Contabile 100 all'Amministrazione del «Piccolo». 1180

Giovane con cauzione solida garanzia cerca posto quale riscuotitore. Offerte „Capacità" Piccolo. 1206

ISTRUZIONE

Maestra diplomata impartisce lezioni italiano-tedesco, materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 1217

Signorina impartirebbe lezioni francese, tedesco condurrebbe passeggio bambini. Offerte „Piccolo" A. R. 731

Studente universitario istruirebbe alunni del Ginnasio comunale o dello Stato. Indirizzo „Piccolo" 1223

Barriera 24, piano IV, vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 2 mensili. 1090

Per bambini istruzione danza ore 5 mercoledì-sabato, Chiozza 5. Maestro Modugno, Morterra, Dalla Torre. 1140

Quadriglia, Polca, Valzer, Mazurca, Lancieri, apprendonsi in 12 lezioni, soltanto Chiozza 5. 1140

AFFITTANZE

Affittasi prontamente stanza ammobiliata ingresso libero, volendo costo, via Nuova N. 33, II. 1203

Affittasi prontamente elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Carintia 13 terzo. 1218

Affittansi bellissime 2 stanze ammobiliate, via Molin piccolo N. 1, II, porta 8. 1216

Affittasi prontamente quartiere due camere, cucina. Vendonsi lettiere, suste nuove, diversi mobili. Indirizzo Piccolo. 1215

Affittasi a distinto signore bella stanza, due finestre, molto elegantemente ammobiliata, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1220

Affittasi prontamente camerino ammobiliato, ingresso libero, Riborgo 25, II sinistra. 1192

Affittansi quartieri 1, 2 camere, cucina, Gretta. Informarsi «Mercurio» via Nuova 20. 1164

Affittasi grande stanza, stufa, davanti, uno, due signori, via S. Giovanni 7, II p. 1171

Affittasi prontamente stanza grande bene ammobiliata, via Carradori 6, primo. 1200

Affittasi stanza ammobiliata, via Artisti 1, I, f. 9. 1156

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo, Piazzetta S.ta Lucia 1, I. 916

Subaffittasi prontamente, causa partenza, quartiere via Nuova 28, secondo piano Rivolgersi dalle 2 1/2 alle 5, 983

Subaffittare causa trasloco quartiere spazioso, netto, sano con bellissima vista e acqua, nei pressi del giardino publico, a prezzo mite, dal 24 febraio. Indirizzo Piccolo. 751

D'affittare una cameretta ammobiliata per 6 f. Via S. Nicolò N. 14, II piano. 1187

D'affittare due stanze per uso scrittoio, anche ammobiliate. Indirizzo al „Piccolo" 1194

D'affittare stanza bene ammobiliata con o senza costo, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1209

Stanza vuota per scrittorio affittasi compreso uso del gas. Via Poste vechie 2, I destra. 1225

Quartiere 4 stanze, cucina, affittasi subito o pel 24 febraio. Via Carintia 7, primo 1160

Nei pressi di Chiozza affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo 1191

Per uno due signori, bella stanza d'affittare, con costo, senza, centro. Indirizzo al Piccolo. 769

Tergesteo affittansi prontamente stanze ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 1115

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistasi prontamente cassa forte usata N. 0 o N. 1, possibilmente uso scrittoio. Offerte al Piccolo sub D. B. 1109

Ricercansi mobili usati qualunque qualità, avendo forte spedizione. Rivolgersi tappezziere Riva Gesuiti 4 1221

Cercansi mobili, campioni manifatture, gazzette, ferramenta, rame. Donota 1. 1233

Da cedere in II lettura, dal 1.o febbraio, 24 ore dopo l'arrivo, il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 88

Vendesi casetta con corte, condizioni favorevolissime. Affittasi locale chiaro con focolaio. Informazioni Piazza San Giovanni 6, porta 19. 1237

Vendo dovendo immediatamente partire grande tappeto turco valore ottanta per cinquanta. Indirizzo Piccolo. 1231

Disposizione motivata da partito matrimoniale, vendesi forno vecchio, quartiere unito, centrica posizione, utili comprovanti, da venti anni. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1181

Occasione favorevole. Motivo partenza da vendere prezzi vantaggiosi, mobili, quadri, utensili, libri, ecc. Indirizzo Piccolo 870

Triciclétta usata ricercasi. Via Carintia 7, primo. 1179

Per motivo di partenza, da vendersi una rinomata Cucina Economica. Indirizzo „Piccolo. 1178

Pianino concerto, fabrica rinomata, vendesi motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 1210

Spaccio cipro da vendere o consegna con paga cauzione 20 fiorini. Rivolgersi via S. Nicolò N. 3, liquoreria. 1230

Verso cauzione darebbesi in consegna o affitto locanda buona, in territorio, con tutto occorrente. Indirizzo „Piccolo" 1229

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Scanso dispiaceri viene pregata la persona che fu veduta raccogliere orologio argento con catena e chiave metallo, portandolo al Piccolo, trattandosi di cara memoria, mancia. 1196

E' stato smarrito dalla piazza delle Legna alla via Pondares un orologio da signora. L'onesto rinvenitore viene pregato di portarlo al N. 20 Barriera vecchia primo destra, ove riceverà generosa ricompensa. 1188

Trovato braccialetto oro maglia. Il proprietario si rivolga da Alberto Dellegrazie, piazza della Borsa 7. 1204

DIVERSI

Giovanotto trentenne, veneto, avendo assolto il servizio militare, possidente, ora in commercio, con buona posizione, industria propria, cerca fare conoscenza con una ragazza più giovane di lui, con dote, di qui o di provincia, scopo matrimonio. Massima segretezza, Scrivere «A. A. 500» posta restante da consegnarsi mediante ricevuta del „Piccolo" 1177

Un signore giovane cerca signorina scopo matrimonio, entro questo Carnevale. Pregasi scrivere con fotografia posta restante „M. C. V. 33" 1129

Distinto signore forestiero, desidera di fare conoscenza con distinta signorina o vedova, scopo matrimonio. Offerte sub „Forestiere" ferma in posta grande. Preferibile fotografia. 1213

Giulia ritira lettera sotto ultimo indirizzo. Eugenio. 1212

...sonersi aver malinteso. Paziento, scusa. **E.** Primi venturo, avviserò. Affettuosi. 1208

Venerdì parlandovi due scale Carintia confuso dimenticai cose per vostro avvenire interessantissime. Pregovi nel vostro interesse offrirmi occasione avvicinarvi, magari due soli minuti, io sarovvi gratissimo, voi sarete contenta e certo più tranquilla. Pensate che sempre vi volli bene. 1193

Dorina adorata, invio saluti cordiali felice saperti più contenta, arrivederci presto. 1222

Gibi. Dichiaro esagerate tue supposizioni. Ricordati di venire infallibilmente, altrimenti povera tuissima Uccia. 1184

Vittorie M. Attendoti questa sera 9 1/2 solito angolo via Nuova. Alma. 1235

Vittorio G. detto Nasa! Nasa! Se ti sono simpatica come intendi, butta via cappello taietto, altrimenti prossimo numero Sartorella porterà tuo ritratto. Biondina. 1176

Scipi. Padrona e regina qui in casa mia! Questo sogno domina l'esistenza indicibilmente triste; sento che non sarò mai felice. Passati i lieti momenti che mi sei vicina, ritorna il dolore che farà morire il tuo Eno. 1199

Emilia Mancandomi vostro indirizzo, pregovi indicarmelo. Affettuosi saluti. Bagni Oesterreicher. 1198

Emilietta 16. Desidero ardentemente abboccamento, vostra scelta, solito indirizzo posta restante. Giulio. 1195

Bionda Giovanetta di 22 anni, dote 15,000 fiorini, desidera incontrare matrimonio con giovane italiano, sano, alto di statura e occupato. Posta restante „La mia Manon". 1219

Uno o due giovanotti distinti desidererebbero entrare in società di palco abbonato per veglioni Politeama partecipando alla spesa. Eventualmente anche per feste Lega Nazionale e fiori soltanto. Offerte sub „Distinto" al Piccolo. 1211

Stiratrice a buon prezzo, via Castaldi N. 2, piano V, porta 20. 1182

Dannazione Faust libretti poesia, trascrizioni pianoforte, spartiti. Stabilimento Musicale Schmidl, Palazzo municipale. 1134

Edition Peters Deposito completo presso Stabilimento Schmidl, Palazzo municipale. Chiedere gratis il Catalogo. 1136

Stiratura finissimo lavoro, cinque anni d'esperienza, tutto come nuovo, senza macchina, non danneggiasi biancheria. Acquedotto 21, corte secondo 1183

Ottanta soldi pernici, cotorni, beccaccie, ottanta chilo banane. Negozio Pulli.

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, con garanzia, se riparabile. Barriera vecchia 29. Ingresso via Madonnina. 1232

Sciloppo pettorale balsamico contro la tosse, catarro. Bottiglia soldi 50. Farmacia Franzoni, via S. Antonio. 1214

Polvere dentifricia, unica per mantenere i denti bianchi e sani senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 982

Il Dottor VERONESE
Specialista per le malattie nervose
ha ripreso le sue ordinazioni mediche in
Via Zovenzoni N. 4 I p.
e riceve dalle 3 alle 4 pom.
Per i poveri gratuitamente dalle 2 alle 3 p.

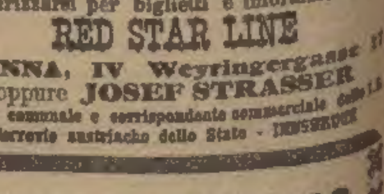
Emporio Vestiti fatti
DA RAGAZZI
a prezzi da non temere concorrenza
Piazza delle Legna N. 1 I. piano
anche in rate.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„SCOTIA"
di Tonnellate 2763 - Capitano HAMILTON, arriverà qui circa per la metà di Gennaio 1895 e ricaricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

Noi raccomandiamo a tutte quelle persone che hanno la pelle molto sensibile e delicata di lavarsi col rinomato **Sapone di Doering con la civetta**. Dopo essersi lavati con questo sapone non si prova alcun **bruciore** o **prurito della pelle. La pelle diventa morbida e fina. Il genuino Sapone di Doering (con la civetta)** acquistasi dappertutto al prezzo di 30 soldi.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale**.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval**.

Red Star Line
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO
Vapori Postali Reali Belgi
fra **Anversa** e **Nuova-York**
FILADELFIA.



Indirizzarsi per biglietti e informazioni al
RED STAR LINE
VIENNA, IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER**
Ufficio comunale e corrispondente commerciale delle I. R. ferrovie austriache dello Stato - INNSBRUCK

IL
SIERO ANTIDIFTERICO BEHRING
trovasi nella
FARMACIA SERRAVALLO
Piazza Cavana, Trieste.